Mercoledì 12 Novembre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cm. 20

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 271
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 77

**Abbonamenti:** Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

**Inserzioni:** Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via [illegible] 10, Udine, (Telef. [illegible]) e Succursali
**Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. — Cronaca 1.60, cronaca roca ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina

# Cronaca Provinciale

## Per il Padiglione del Friuli
### Alla Fiera Campionaria di Milano 1925

Siamo già al terzo anno di questa ottima iniziativa e, poichè la Fiera di Milano nel 1925 forse anticiperà la sua apertura, è necessario prepararci subito a presentare il nostro Padiglione nel miglior modo possibile.

All'organizzazione dei due passati anni — organizzazione lasciata si può dire ad una sola persona — furono fatti molti elogi e molte critiche: gli uni e le altre probabilmente senza una precisa cognizione di causa.

Comunque il Comitato ha pensato che per la prossima Fiera convenga modificare sostanzialmente il programma organizzativo di questa nostra casa Friulana di mostra. Era intendimento del Comitato di Milano — e tale intendimento fu sviluppato come meglio era possibile dal Comitato locale — che i Padiglioni regionali dovessero principalmente servire per mettere in evidenza le Piccole Industrie, quelle che altrimenti non avrebbero avuto mezzi per far conoscere nel mercato mondiale i loro prodotti. Ma le Piccole Industrie e per il loro carattere modesto, e per la loro produzione limitata ben rade volte adatta alla esportazione, per la peculiare localizzazione di uso e di gusto dei loro prodotti, mal si prestavano ad una affermazione organica, completa e attraente, quale è desiderabile in un ambiente di mostra a carattere regionale.

Così per la prossima Fiera si è pensato di dare al nostro Padiglione un'altra impronta, che speriamo non disilluderà i laudatori e riconcilierà i critici di buon senso.

Il Padiglione del Friuli sarà veramente la dimostrazione in miniatura di ciò ch'è la forza produttiva, sia nel campo industr. che in quello agricolo, del Friuli e segnerà anno per anno il suo progresso, divenendo organo di divulgazione e strumento di emulazione. E ciò tanto per il vecchio quanto per il nuovo Friuli.

Fin d'ora è stato dato incarico a tre artisti, e nello stesso tempo pratici organizzatori, l'arch. ing. Gilberti (ideatore del Padiglione), il comm. Calligaris ed il sig. Angelo Sello, di studiare, sia nella parte decorativa quanto nella migliore utilizzazione dello spazio, il modo di rendere il Padiglione più consono al sopraindicato programma. E fu già inviato sul posto l'artista decoratore Leoncini per un primo studio d'ambiente.

Alle piccole industrie sarà riservato tutto lo spazio necessario perchè possano essere in bell'ordine esposti campioni, interessanti tanto quale caratteristico prodotto di arte paesane, quanto — e specialmente — quali prodotti vendibili anche al di fuori del Friuli.

Per le grandi e medie industrie e per l'agricoltura — che danno veramente la sensazione del progresso compiuto dal Friuli — oltre che essevi riservato spazio per i campioni più interessanti, è stato pensato ad una rappresentazione grafica d'indole generale, che sarà contenuta nella decorazione della parte alta delle pareti e che darà dati generici circa le produzioni più importanti di singole categorie d'industrie o di organizzazioni agrarie; vi sarà poi la possibilità di fare, in corrispondenza ad ogni divisione, dimostrazioni grafiche, scritte «réclames» ed eventualmente mostre di campioni, per quelle industrie o rami di agricoltura, che amano mettersi in evidenza.

Così, ad esempio, ci sarà uno scomparto con un panello decorativo indicante «il legno» e riproducente un bosco: nello stesso panello sarà indicata la ricchezza forestale del Friuli, la produzione, ecc.: sotto vi sarà uno spazio perchè le singole Ditte producenti legname si mettano in evidenza. Così il visitatore con un solo sguardo, avrà immediato richiamo all'industria forestale, cognizione della sua importanza nel Friuli e potrà rendersi conto di quali e di quale importanza sieno le Ditte che se ne occupano.

Il Comitato metterà la migliore volontà perchè nella prossima Fiera la dimostrazione di forza friulana riesca la più completa e la più efficace possibile; negli anni venturi le inevitabili manchevolezze saranno corrette e la mostra diventerà sempre più perfetta.

Occorrerebbe però che sin d'ora — oltre ai soliti Enti che tanto generosamente hanno negli anni scorsi sorretto quest'iniziativa — venissero subito incontro gli Enti che possono aiutare a rendere completa quest'organizzazione, ponendo quegli elementi che servano a non lasciar trascurata alcuna delle più importanti forme produttive del Friuli ed occorrerebbe che le maggiori Ditte industriali ed agricole si facessero subito diligenti ad indicare i dati caratteristici per poterla mettere in evidenza, se non perchè esse ne possano aver bisogno, ma perchè dalla loro evidenza deriva lustro, decoro e buon nome al nostro Friuli.

per il Comitato
ing. c. fachini

## CIVIDALE
### Il genetliaco di S. M. il Re la rivista militare

Per il genetliaco di S. M. il Re la città era tutta imbandierata; gli uffici e scuole osservarono l'orario festivo, e al campo sportivo seguì la rivista delle truppe del presidio, presenti autorità e rappresentanze di istituzioni con bandiere. Notammo: Orfani di guerra di Rubignacco, bandiera del Comune decorata della Croce di guerra col sindaco comm. avv. Antonio de Pollis, assessori avv. Marioni geometra Rizzi, geom. Brigo, l'on. Pier Silverio Leicht, dott. Biancorosso in rappresentanza del sottoprefetto, bandiera dei Mutilati e dei Combattenti con le rispettive rappresentanze, gagliardetti del Fascio, dei Balilla, degli Avanguardisti e dei Giovani Esploratori, le bandiere del R. Convitto, Ginnasio, Scuole Complementari e Comunali scortata ogni singola da squadre di alunni e dei Rettori cav. uff. Mario Borgialli, prof. Biarasin, prof. Argentin, e cav. Antonio Rieppi; la bandiera della scuola di disegno; altre autorità e rappresentanze.

Uno squillo di tromba e poi la marcia reale annuncia l'arrivo del comandant edel Presidio capitano Cucchini assieme al comandante la Tenenza dei RR. Carabinieri tenente nob. Lelio Vaccarella e del tenente Menè aiutante di campo. Passano in rivista le truppe disposte lungo il campo, mentre la fanfara suona la marcia delle alpi e si dispone da un lato del campo. L'autorità militare si unisce a quella civile che assiste allo sfilamento delle truppe che ha in testa il Gagliardetto offerto dalle donne cividalesi, e passano bandiere, autorità e scolaresca formano un corteo che rientra in città, seguito subito del Battaglione Alpini e Artiglieri con in testa la fanfara la quale traversa le vie della città suonando. Alla sera tutti gli uffici pubblici e le caserme erano illuminati.

### S. Martino

La tradizionale fiera di S. Martino, una delle migliori della provincia del Friuli, anche quest'anno è riescita straordinaria. In piazza del Duomo numerosi i baracconi; il concorso del pubblico stragrande; al Cine Teatro Corte e al Friuli furono tenuti balli animatissimi; al Teatro Ristori rappresentazioni cinematografiche. Molti gli affari conclusi in ogni genere, dal bestiame agli oggetti di produzione locale. Nel bestiame, prezzi sempre bene sostenuti.

### Amor in Canoniche

Domani, giovedì, al Cinema Teatro Corte, ore 20.30, la compagnia del teatro friulano darà la commedia in tre atti di B. P. Pellarini con commenti musicali del maestro Luigi Bon «Amor in Canoniche». La parte principale sarà sostenuta da Armando Miani nella veste di Pre Pieri. I cividalesi ebbero altre volte campo di applaudire ed apprezzare il Miani come artista nelle sue difficili parti.

## SANTA MARIA LA LONGA
### Solenne cerimonia patriottica nella piccola frazione di Ronchiettis

Domenica, 9, questo simpatico paesello di instancabili ed onesti lavoratori, ove arde la fiamma d'un sincero patriottismo, per iniziativa della benemerita signora Vanni degli Onesti in Danieli, coadiuvata da tutta la popolazione del luogo, ha inaugurato un monumento ed il Parco della Rimembranza in onore dei suoi figli Caduti per la grandezza della Patria.

Alla patriottica cerimonia presero parte tutte le autorità del Comune, Sezione Combattenti con bandiera, di S. Maria la Longa, sezione fascista e milizia con gagliardetto, Sezione avanguardisti con bandiera, il nostro beneamato sindaco co. Pio di Brazzà con la giunta in corpore e buona parte di consiglieri, il segretario comunale Olivo Matisani, i signori cav. Miani e Calabresi, la signora Rubini vedova Marcotti, signorina Scala e tanti altri di cui mi sfugge il nome.

Dopo la benedizione del monumento parlò per primo il parroco don Venturini cav. Fiorenzo ed in seguito il presidente dei combattenti e segretario politico del fascio sig. Belli - Blanes, elevando vibranti pensieri intonati alla mesta cerimonia; quindi per ultimo il sindaco prendendo in consegna il grazioso monumention. Egli ricordò l'alto significato della cerimonia ed invitò il popolo tutto a giurare sul monumento stesso di voler addivenire alla pace e alla concordia definitiva, per il bene della Nazione e per una più grande Italia. Con questo, disse il Sindaco, noi renderemo un doveroso omaggio ai prodi Caduti, dimostrando che il sacrificio non fu sterile per il bene e la grandezza della Patria.

Per tale circostanza la Giovane banda di Lavariano diretta dal m. Bernardis Galdino, si prestò gratuitamente.

## PASIANO DI PORDENONE
### Prove di motoaratura

Giovedì 13 corr. alle ore 3 pom. per cura della Cattedra di Agricoltura di Pordenone e del rappresentante di zona ing. Poletti, verranno tenute nelle campagne della Amministrazione Agricola Salvi di Pasiano, pubbliche prove di motoaratura colla trattrice agricola Fordson.

## OSOPPO
### La partenza degli ufficiali in congedo

Sabato sera una simpatica fraterna cena coronò la graditissima permanenza in paese, per alcuni mesi, degli ufficiali di complemento sigg. Baturi, Zanolli, Gadenz giovani compiti e intelligenti, che avevano ormai acquistato tante amicizie e aderenze per merito della loro garbata educazione e delle loro buone qualità che li contradistinguono. La cena alla quale presero parte diverse distinte persone, compresi l'egregio capitano Trinvella e il tenente Rizzoli, trascorse allegra, piacevole, e gli uccelli furono la preda prelibata dei commensali e dei carissimi festeggiati, ai quali «le pere spartuchis dell'Osovane ovvero «le mair di iel» rivolse cordiali parole di saluto, tinte di buon umore, ed esprimendo anche il dispiacere, condiviso da tutti, per la partenza de' giovani, che erano divenuti amici cari e apprezzati.

Ringraziò a nome dei colleghi il sott. Zanelli.

Seguì poi la bicchierata al bar Venchiarutti, dove salutò i partenti il segretario G. Biani, e rallegrò la brigata con il suo latino maccheronico - goliardico il farmacista Meni Fabris.

Fu una bella, festevolissima non facilmente dimenticabile serata.

Lasciavano Osoppo per far ritorno alle proprie famiglie anche, gli egregi e distinti signor. sottotenenti di artiglier. accompagnati essi pure dai cordiali saluti degli amici e di tante persone che li conoscevano.

Ai cari amici, Zanolli, Baturi, Gadenz, che nella vita civile che li attende promettano di bene riuscire, ed a tutti gli altri signor. ufficiali del presidio partenti per il congedo, i nostri sinceri saluti, nostri auguri fervidi.

### Una lapide ai Caduti nel Cimitero

Corre voce che il signor parroco don Comisso abbia intenzione, ed è bella ed apprezzabile di far mettere una lapide per i Caduti nella cappella del Cimitero.

Noi domandiamo: che fa il Comitato pro Monumento?

## POZZUOLO
### Una replica in polemica non nostra
### Ancora sulla decisione Mambriniana

Vittorio Mambrini ha cercato di giustificarsi presso il pubblico con insipide argomentazioni. Noi ci teniamo a confermare:

Nel primo nostro articolo domandavamo spiegazioni al Presidente Mambrini intorno alla sua autodecisione di far partecipare la nostra sezione alla commemorazione della Marcia su Roma. Nella sua risposta egli parlava di deliberazione presa d'urgenza della presidenza: dunque ammetteva la sua autodecisione. Ora invece ci spiffera fuori tanto di documento per dimostrarci che la decisione è stata presa dal Consiglio nella sua maggioranza (non tutti, dunque, come dice lui): noi gli rispondiamo che, per quanto si afferma in paese, non è vero che i consiglieri abbiano apposta la loro firma il 24 ottobre, ma invece l'hanno apposta il 28 sera ed il 29, quando egli in seguito alla nostra domanda, si è fatto premura di far circolare un foglio per farlo firmare dai consiglieri consenzienti con la sua autodecisione. E su questo punto basta. In quanto a scemenze e stupidaggini, titoli che egli ci ha cortesemente affibbiato, sappia che essi sono di esclusiva sua proprietà. In merito a esuitismo, sappia il Mambrini che noi eravamo fascisti quando egli non si sognava neppure di esserlo. In merito a disciplina, sappia che noi abbiamo seguito fedelmente le direttive del Comitato Centrale dell'A. N. C. composto nella sua maggioranza da autentici fascisti. Egli poi non si dà pace perchè non firmiamo i nostri articoli. Li firmeremo quando egli una buona volta si deciderà a firmare i suoi contenenti un campionario di autoreclame.

Ma tanto non vale la pena di dilungarci: il Mambrini stesso s'accorge della sua prossima fine di uomo politico e tenta di giocare l'ultima carta. Noi siamo convintissimi che il suo tentativo è destinato a fallire.

Un'ultima osservazione: non ha notato il Mambrini la sintomatica assenza dalla celebrazione della vittoria a Pozzuolo dei combattenti di Sammardenchia? Sì, certamente l'ha notata; è motivata dalla protesta che quei combattenti hanno elevato contro il suo contegno ed il suo agire.

ALCUNI EX COMBATTENTI FASCISTI

## PALMANOVA
### Teatro Sociale

Sabato sera il nostro Gustavo Modena era affollatissimo. La benemerita società «La Matarana» ci rappresentò lo splendido lavoro del Nicodemi; «Scampolo».

Gli attori, tutti simpatici elementi locali, ben interpretarono la loro parte, e possiamo affermare che la riuscita fu ottima. Ci congratuliamo vivamente con essi, anche per l'esito finanziario, dedicato interamente a scopo benefico. Formiamo contemporaneamente augurio che altre rappresentazioni abbiano in breve a ripetersi.

### La Società Operaia

Letargo completo. Presidente e consiglio non si fanno vivi. E dire che ci sono molte dimissioni! Che si aspetta almeno per «chiarire» la situazione?

## PORDENONE
### Per il genetliaco di S. M. il Re

Città imbandierata. Alle 9, brillante rivista delle truppe di presidio alla quale assistettero tutte le autorità civili e militari, il comandante la Milizia co. cav. Ferro coi capitani Pascoli, Marsure, Sezione Nastro Azzurro, Combattenti, Mutilati, Fascio, Scuole, Asili ecc.

Prestò servizio la banda musicale del 4. Genova, di recente formazione, a merito specialmente del suo maestro Marasco.

### Ente Autonomo Case Economiche

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente Autonomo Case Economiche ha nominato ieri sera a presidente il cav. Antonio Brusadini presidente dell'Operaia ed ha riconfermato a segretario il rag. Diego Pagotto. Deliberò di intensificare l'azione per l'acquisto dei terreni per costruire il primo nucleo di case, per le quali i lavori dovrebbero iniziarsi in primavera.

Il Cotonificio Veneziano, pressato anche dal nostro Comune e dall'Ente Autonomo, darà prestissimo inizio alla costruzione di gruppo di case operaie.

### Partita calcio

Dopo tanti incontri che la squadra concittadina sostenne fuori casa, sempre affermandosi vittoriosamente, ieri ha fatto la rientrata sul proprio campo, ove il pubblico pordenonese accorso abbastanza numeroso, ha potuto notare la completa trasformazione ottenuta dai nero-verdi concittadini, sia come disciplina che come tecnica di gioco. La partita ieri sostenuta dai nostri contro lo Sport Club Vittorio Veneto non è stata priva d'interesse e fu un'altra vittoriosa affermazione del Club Pordenonese che dominò dall'inizio alla fine dell'incontro la squadra ospite, riuscendo a segnare ben cinque punti contro zero.

Domenica avrà inizio, per il Veneto il Campionato Italiano di III divisione: per la prima partita, il Pordenone scenderà a Venezia per incontrarsi con la forte squadra dell'A. S. Ferrovieri. Ai nostri bravi giocatori auguri.

### «Nina no far la stupida»

Con «Romanticismo», ha chiuso il suo corso di rappresentazioni al Licinio la bravissima compagnia del cav. Sterni.

Nello stesso teatro avremo questa sera una recita straordinaria della compagnia Borisi, che già il nostro pubblico bene accolse, la quale replicherà, a richiesta vivissima, la briosissima «Nina no far la stupida».

### Un annegato a S. Leonardo

Ieri sera verso le ore 14, un ragazzo avvertì la guardia campestre Magris da Malnisio di Montereale Cellina, che nei pressi di Malnisio e precisamente in località Canaletta Fromorson si trovava un uomo annegato nel canale Cellina.

Accorso il Magris con altri sul posto, potè pescare il cadavere che fu poi identificato per certo Mesin Domenico da Aviano.

### Audaci furti

furono commessi nottetempo a Puia, nella casa di tale Domenico Puiatti, ove furono rubate 1500 lire e in quella di Guerrino Vecchet ove sparirono 4000 lire.

* * *

Stanotte a Pordenone, ignoti penetrarono nel pollaio del signor Ennio Martel, in via Molinari, e dopo di aver ucciso il cane di guardia, rubarono venti galline.

## GONARS
### Manifesti comunisti

Nella notte di lunedì venivano affissi nel paese di Gonars numerosi manifestini comunisti. Il sig. Sereni, fascista, il segretario politico del Fascio Minin e il sig. Galletti, del direttorio, appena se ne accorsero, stracciarono i manifestini allora allora appiccicati ai muri, e sparsi per le vie e invano ricercarono gli ignoti distributori.

Il caposquadra F. Lucovic e i militi Ellero e Ferro perlustrarono rapidamente Fauglis, Ontagnano e Felettis sequestrando altri numerosi manifestini e inutilmente tentando di cogliere gli eroi della fifa che nella notte trovano troppo propizia complice delle loro vili gesta.

### Nomina del direttorio

Ieri seguì la assemblea ricostituita del fascio locale. Dopo alcune parole del commissario straordinario sig. Genta, si passò ala nomina del direttorio che risultò così formato: Guido Galletti, Umberto Minin, Tribos Giovanni, Giustiniano Candotti di Enrico e Budai Luigi: a segretario politico è nominato per voti unanimi Umberto Minin già segretario politico prima dello scioglimento del fascio.

## SACILE
### Il Parco della Rimembranza inaugurato a Cavolano

Ieri mattina nella frazione di Cavolano fu inaugurato il Parco della Rimembranza, con austera e solenne cerimonia.

Sul luogo si portò un lungo corteo, cui parteciparono numerose autorità, rappresentanze scolaresche.

Parlarono mons. comm. Beccegato vescovo della Diocesi, il rappresentante del comune comm. Bellavitis, l'ispettore prof. Morgana e don Frigo.

Il Parco consta di 38 alberelli, corrispondenti ad altrettanti conterranei caduti per la Patria.

### Alla Scuola Professionale

(11) Sabato, domenica e lunedì, alla sede della nostra Scuola Professionale, seguì l'Esposizione dei lavori eseguiti dalle alunne e dagli alunni nell'anno scolastico passato.

La cittadinanza affluì abbastanza numerosa riportandone una buona impressione circa l'attività della Scuola e l'accurata esecuzione dei singoli elaborati e riscontrando un notevole progresso in rapporto agli anni decorsi, per cui è facile intravvedere un sempre più rigoglioso sviluppo della simpatica e benefica istituzione, a vantaggio dei nostri operai.

Non a torto, quindi gli insegnanti sig. Bonotto, Pelleriti e Vando colle maestre del corso femminile, abilmente guidati dal prof. Furlanetto, ottennero il plauso anche dei competenti.

## FORNI DI SOPRA
### Per il miglioramento del bestiame

Domenica sera, a Forni di Sopra, con l'intervento del dott. Pepe, dopo una Conferenza agraria zootecnica tenuta agli allevatori, si procedette alla costituzione dell'Associazione fra i tenutari delle pubbliche stazioni taurine, coll'approvazione del relativo Statuto.

## TRICESIMO
### Alla Scuola Professionale

Domenica passata, alle 2 pom., nel Teatro della Società Operaia, ebbe luogo la prima distribuzione dei premi ai ventiquattro allievi più meritevoli per l'anno scolastico 1923-24. Intervennero il comm. Calligaris in rappresentanza del Ministro dell'Economia Nazionale, nonchè il senatore Morpurgo, il prof. Measso direttore dell'Ufficio provinciale per le Scuole professionali, i rappresentanti dei Comuni circonvicini, il dott. Cojazzi, il cav. Asquini, il conte Valentinis, il comm. Miotti, il conte di Montegnacco, il cav. uff. Bortolotti, il dott. Di Gaspero Rizzi, il maresciallo dei RR. CC., il sig. Gobessi e tanti altri insieme alle signore e molti soci del Sodalizio. Rallegrava la festa la Banda sociale.

Portò il saluto il f. f. di Sindaco, dott. Cojazzi, illustrando con applaudite parole l'opera altamente civile e proficua della Società Operaia e l'efficace azione svolta da ben 42 anni dal suo presidente. Quindi il presidente Giovanni Sbuelz cavaliere al merito del lavoro, prese la parole per ringraziare il rappresentante del Municipio dott. Cojazzi e tutte le rappresentanze ed in modo particolare il sindaco, che ha voluto accomunare l'esposizione dei lavori della Scuola femminile con quelli della Scuola di disegno. Ringraziò pure gli insegnanti prof. Gasparini ed Olinto Ronchi per l'opera svolta a vantaggio della Scuola, nonchè gli Enti sovventori, il Municipio e l'ufficio provinciale per le scuole professionali. Segue poi con il suo discorso, più volte applaudito dall'affollatissimo uditorio.

### Il discorso del presidente

Il cav. Sbuelz espone qualche rilievo interessante sul passato della Scuola e sull'immancabile suo avvenire.

Fu nel 1903 che, su proposta del presidente della Società Operaia (ch'era anche allora il cav. Sbuelz) il Consiglio di essa ne deliberava l'apertura. Propugnatore caloroso e tenace della Scuola fu anche il compianto G. Trangoni, unico artiere di Tricesimo che avesse allora conoscenza con le discipline del disegno, apprese nella lezioni festive alla benemerita Scuola professionale di Udine, dirette dall'indimenticabile prof. Giovanni Falcioni.

Ricorda con rinnovata commozione la commozione provata nel mattino della prima domenica del novembre 1903, quando la Scuola fu inaugurata, tra il plauso delle autorità tutte del paese. Nei primi anni l'insegnante sig. Olinto Ronchi fu appassionato, prezioso collaboratore nella necessaria sistemazione ed affermazione della Scuola. Mancavano i mezzi. Debolissimi i contributi ed i sussidi del Comune, del Governo, della Provincia — quest'ultima, 50 lire all'anno! — Va rilevato il dono di una ricca collezione di disegni, fatto nel 1910 dal sig. Teodoro De Luca. Ma i deficit si andavano accumulando: basti dire che nei quattro lustri di vita che ora conta la Scuola, ben lire 14.564.33 furono date dalla Società Operaia per coprire quei deficit, togliendole dai sacri risparmi inizialmente destinati per il soccorso agli operai nella vecchiaia o inabilità al lavoro.

— Perciò in questo momento, — soggiunge il cav. Sbuelz — mi è cara l'occasione per rivolgere ai miei soci operai ed agricoltori, tutta l'ammirazione e simpatia per il sacrificio così virilmente compiuto.

A dimostrare l'utilità grandissima della Scuola, cita il fatto dei quattro allievi che nell'anno 1911, ottenuto il diploma del 3. corso, dalla stagione fatta in Germania riportarono circa 1500 marchi di risparmio, mentre l'anno precedente non avevano potuto risparmiare in media che 500 marchi; e questo triplicarsi del loro risparmio fu dovuto unicamente al foglio di carta che attestava del compiuto loro corso di studio.

Dopo la pace vittoriosa, le sorti della istruzione in generale e quella particolare delle scuole professionali hanno assunto uno sviluppo confortantissimo. Governo, provincie, Comuni, Enti ed associazioni e munifici privati fanno a gara per sorreggerle, ampliarle, modificarle e perfezionarle. E dinanzi a questo magnifico risveglio che si propaga nelle regioni più progredite d'Italia, noi friulani dobbiamo avere motivo a sperare — tenaci nel perseguire lo scopo che dobbiamo prefiggerci, che vogliamo e dobbiamo raggiungere.

— Se confrontiamo — conclude — l'iniziale bilancio della nostra Scuola di lire 572.35 con quello preventivato per l'anno 1924-25 in lire 8.400; se consideriamo i risultati raggiunti nell'anno decorso, possiamo avere la sicura fede che l'opera nostra darà i frutti sperati, ed i giovani operai marcieranno inquadrati con serii propositi nei campi luminosi del fecondo lavoro. (*Vivi applausi*).

Infine il prof. Gasparini legge la relazione tecnica sui risultati della Scuola; ed il comm. Calligaris porta il saluto del Ministro Nava e del Senatore Morpurgo inneggiando alla Scuola al Re e all'Italia.

## TARCENTO
### Le corse ciclistiche

Domenica è stata una giornata di grandi festeggiamenti.

La mattina viene occupata per la premiazione dei numerosi espositori della Mostra Campionaria, Bovina e Casearia — che avviene in Teatro presente l'organizzatore signor Pietro Fachini coadiuvato dall'egregio dott. Botre della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Più tardi la folla fa ressa e si assiepa lungo il Viale Vittorio Emanuele per assistere alla partenza dei corridori della «Tarcento-Pontebba». Uno stuolo numeroso di ciclisti si allinea al traguardo di partenza. Dà il «via» il Sindaco di Tarcento cav. dott. co. di Montegnacco. Alle quattordici si svolge la corsa podistica per i giovanetti, su 1200 metri. Un folto gruppo di adolescenti, tutti del Mandamento, si slanciano alla gara, vinta da B. Venuti.

Segue la partenza per la corsa podistica dei 5000 metri, cui partecipano i migliori atleti friulani.

La gara si compie fra la più viva attenzione del pubblico. Vincitore rimane Attilio Cantarutti dello S. C. Cividale, al quale viene aggiudicata la «Targa della Vittoria».

Automobili e motociclette della Giuria annunciano imminente l'arrivo dei partecipanti alla «Tarcento-Pontebba». Infatti, poco dopo vediamo sbucare i primi ciclisti. Taglia prima il traguardo Brussolo Iris della U. S. di S. Vito al Tagliamento; seguono: Di Benedetti, Piccilli, Marchetti e Piano dello C. C. Udinese, al quale viene aggiudicata la «Coppa della Vittoria».

A corse finite [illegible] piazza Nuova, attorniata da [illegible] pubblico, inizia un concerto l'ottima banda musicale di San Daniele del Friuli, che con squisita gentilezza ha voluto onorarci, e ci ha reso tanto più attraente la giornata.

Finito il concerto si apre al Teatro Sociale il ballo popolare che si mantiene animatissimo fino a tarda ora.

Chiude infine la giornata la «Mostra delle vetrine», per concezione artistica e per buon gusto riuscita veramente ammirevole. Degni di menzione i partecipanti signori: Marcuzzi, Azzolini, Percos, Pauluzzi, Coop. Agricola e Consumo e Morgante Galliano.

Va lodata l'Associazione Sportiva che ha organizzato a perfezione una giornata di sport e di divertimenti, e per essa, al suo artefice principale sig. Antonio Grasselli, prodigatosi in maniera eccezionale.

### I numeri vincenti nella lotteria agricola

In occasione della Mostra bovina, seguita sabato 18 corr. vi fu anche una lotteria agricola per la quale vennero estratti i seguenti numeri: 3754 vinse un vitello, 819 un maiale, 2144 un aratro, 701 un erpice, 1059 uno sgranatoio, 420 una macchina per imbottigliare, 931 una irroratrice, 114 una solforatrice.

I fortunati possessori di questi biglietti sono invitati a rivolgersi presso il Circolo Agricolo Mandamentale di Tarcento.

## S. VITO AL TAGLIAMENTO
### Il natalizio del Re

Ieri in ricorrenza del genetliaco dell'Augusto nostro Sovrano fino dalle prime ore del mattino il tricolore nazionale sventolava dagli edifici pubblici e privati. Alle dieci precise, alla presenza di autorità e rappresentanze fu celebrata in Duomo da mons. cav. Raimondo Bertolo una messa solenne ed il canto del «Te Deum».

Dopo la cerimonia sacra, in sala consigliare alla presenza delle autorità e rappresentanze medesime, fu consegnata dal sindaco dopo un vibrante elogio la medaglia di bronzo al valore militare al sottotenente Lavaroni Leoniero, con la seguente motivazione: «Lavaroni Leoniero da Udine, sottotenente del 28 reggimento Fanteria, comandante di plotone, di propria iniziativa, quantunque ferito contrattaccava vigorosamente nuclei nemici che avevano circondato una mitragliatrice, permettendo col suo ardimento al comandante dell'arma di porla in salvo. - Villacucca (Piave) 19 giugno 1918».

Alle 16 la banda cittadina con allegre marcie e inni nazionali percorse le principali vie della città.

## TOLMEZZO
### Per la Mostra del 1925

Invitati dal sottoprefetto, convennero ieri a Tolmezzo, nella sala del Consiglio comunale, la maggior parte dei Sindaci della Carnia, del Canal del Ferro e di Val Canale per l'approvazione del programma e rispettivo regolamento della Mostra Agrario-artistico-industriale, che si terrà nella primavera-estate del prossimo anno.

Il sottoprefetto, premesso un ringraziamento ai numerosi rappresentanti dei vari Comuni, espone le ragioni dell'invito, accennando all'importanza dei vantaggi che tutti si ripromettono dalla Mostra, sia dal lato economico, sia per far meglio conoscere la regione.

Il dott. Moro, vice-presidente del Comitato, legge il programma ed il regolamento i quali vengono approvati ad unanimità, con lievissime varianti.

In ultimo parlò l'avv. Zuglia in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, rivolgendo anch'egli un caldo invito agli intervenuti di interessarsi perchè la Mostra abbia a riuscire una affermazione completa della potenzialità agricola e industriale della nostra regione e per valorizzarla.

Risulta assicurato l'intervento finanziario di tutti i Comuni della Carnia, ciò che significa la sicura riuscita dell'Esposizione.

Prima di sciogliere la seduta, il cav. Frucco, interpretando [illegible]entimenti di tutti gli intervenuti, as[illegible] l'appoggio finanziario di tutti i Comuni, terminando col grido di: «Viva l'Italia! Viva il Re!», cui fecero eco tutti i presenti.

### Per un vessillo ai Mutilati

Già dal maggio scorso è sorta in Tolmezzo la sezione Carnica mutilati ed invalidi di guerra. Fin d'allora un gruppo di minorati lanciò un caldo appello affinchè le donne pensassero di raccogliere i fondi per l'acquisto di un modesto vessillo che dica la loro fede incorruttibile e che tutti li rappresenti.

La preghiera non volse. Saremo dunque costretti a comperarcela da soli.

**MARANO LAGUNARE**

## Solenne consegna della bandiera alla Sezione Combattenti

Il giorno del natalizio di S. M. il Re, per iniziativa delle nostre buone donne, assistite dalle autorità locali, in forma ufficiale fu offerta ai Combattenti la bandiera della Patria.

Splendido il tempo: Dalla torre civica, fin dall'alba, suonando a distesa le campane, annunciatrici della giornata festosa. La brava banda di Marano percorre le vie, imbandierate, e passa sotto gli archi di verzura intuonando gli inni patriottici, vivamente applauditi dai cittadini. Il giorno di S Martino, sagra della Chiesa, è quest'anno onorato dalla visita pastorale di S. E. gr. uff. mons. Rossi Arcivescovo di Udine che alle dieci precise fa il suo ingresso nel Tempio per la Messa pontificale.

Entra quindi, avvolta in bianchi veli, la bandiera dei Combattenti, portata dalla madrina signorina Giovanna Scala, che gentilmente la trapunse, e scortata dalle autorità, fra cui notiamo: commissario decorato geom. Lino Antonini, cav. Pietro Bosero per la Federazinoe Friulana Combattenti, cap. Sirtori, tenente Bianchi, maresciallo e brigadieri delle RR. GG. di Finanza, dott. maestro Loiacono, il giudice conciliatore Marin Antonio, signor Raddi Giuliano e molti altri egregi signori e gentili signore della nostra cittadina. Seguirono sotto il comando del vice presidente sig. Regeni Angelo, indrappellati per quattro e fregiati delle loro medaglie la valore, un centinaio di Combattenti.

Mons. Arcivescovo benedice il vessillo, e quindi, con parole ispirat ee patriottiche ne tesse l'elogio dei combattenti.

Nel pomeriggio s isvolge dinnanzi al Monumento ai Caduti la consegna acivile della bandiera, fra una folla immensa di popolo.

La madrina presenta con delicate espressioni il vessillo ai Combattenti ed il Presidente sig. Loiacono, ricevendolo in sacra consegna, pronuncia sentite parole di ringraziamento, e lo affida all'Alfiere.

Presentato dal Commissario Antonini, pronuncia poi un elevato commovente discorso il cav. Bosero.

**TOLMEZZO**

## Solenne cerimonia sul Colle della Picotta

La fausta ricorrenza del compleanno di S. M. Vittorio Emanuele III è stata oggi solennemente celebrata. In tutti gli edifici pubblici e privati è esposta la bandiera tricolore.

Alle ore 9, in Duomo, mons. Ordiner ha celebrato una Messa solenne con Te Deum e benedizioni alla quale hanno partecipato le sole scuole elementari.

Alle 10, in Piazza XX Settembre il tenente colonn. Bombardi passò in rivista le truppe del Presidio. Oltre al battaglione alpini Tolmezzo vi era un plotone della R. Guardia di Finanza ed una squadra di dodici militi della Milizia nazionale.

Assistevano il sottoprefetto cav. Guaetta, il Proc. del Re mons. Ordiner e tutti i funzionari degli uffici pubblici. Vi parteciparono inoltre le Scuole elementari, Scuola professionale Istituto Inferiore con bandiere, la Sezione Combattenti con gagliardetto. Passata la rivista, le truppe in bell'ordine sfilarono in parata.

Prestava servizio la banda cittadina, la quale salutò l'arrivo della truppa con la marcia reale e chiuse la cerimonia con la marcia al Piave.

Nel pomeriggio, alle ore 14, gli U.O.E.I. accompagnati dalle numerose scolaresche delle scuole elementari, Istituto inferiore, Professionali, dai soci della Società Operaia, Società Alpina Friulana, dalle autorità civili, militari e scolastiche e numerosa folla, sono saliti sul colle Picotta per la celebrazione della festa degli alberi.

Lo spettacolo è imponente, maestoso: vecchie nuove generazioni si trovano in una fraterna comunione per una cerimonia che ha del simbolico.

La buona fanfara dela U.O.E.I. di Tolmezzo rallegra con le sue marcie l'immenso corteo che sale, sale come ad un invito a salire sempre più in alto. «Sursum Corda» par ci dicano le note festose che si intrecciano alle garrule voci dei bimbi delle scuole.

L'adunata dei piccoli e dei grandi è fra i ruderi della vecchia torre della Picotta.

Quivi giunti, il corteo sosta e si dispone entro la torre come in un anfiteatro per udire la parola del sig. Vidoni presidente della Sezione Uoeina di Tolmezzo.

Difatti il sig. Vidoni inizia il suo dire col porgere un ringraziamento alle autorità ai bimbi, ed ai maestri delle scuole.

Ringrazia il sig. capitano Torella rappresentante dell'8. alpini per la coadiuzione nel compimento di un'opera di alto senso patriottico sentimentale e, dopo avere illustrati gli scopi della Sezione inneggia alla vita migliore e più buona della nostra popolazione, la quale se si ispirerà al culto del monte e del bosco, farà opera di miglioramento morale anche per sè stessa.

Il capitano Tarella, a nome dell'8. alpini, ringrazia il sig. Vidoni per le espressioni avute nei riguardi dell'opera prestata dai suoi soldati alpini che sono i figli rudi di queste montagne.

Si augura di poter prestare l'opera sua e quella dei suoi soldati in opere del genere che assurgono ad un significato sublime per la Patria: il lavoro, la difesa della bellezza della natura.

Parla quindi il sig. Polettini Lupo socio dell'U.O.E.I. che dice appropriate parole di adesione per la U.O.E.I. di Tolmezzo, inneggia alla U.O.E.I. alla Scuola, a Tolmezzo, alla Patria.

Per ultimo il cav. Vittorio Tavoschi parla a nome della Società Alpina Friulana.

Terminati i discorsi, la brava fanfara intona l'inno degli uoeini, accompagnata da un coro poderoso di tutti i bimbi delle scuole.

Il corteo si ricompone, scende il colle, sosta per la piantagione di alcune piante fatta dagli scolari stessi, prosegue poi per la città dove sosta in piazza XX Settembre. Quivi a richiesta viene ripetuto l'inno, fra applausi e approvazioni generali da parte dei cittadini.

**PALMANOVA**

### Generosa offerta

I signori fratelli Fabris prof. dott. Aldo, Esperia in cav. Tamburini e ing. cav. uff. Ferruccio, per onorare la memoria della compianta loro madre signora Giuseppina Pascolini ved. Fabris qui deceduta il 7 corr. con gentile generoso pensiero disposero per l'elargizione di lire mille a favore della Congregazione di Carità e dell'Asilo Infantile Regina Margherita, importo da dividersi in parti eguali fra le due istituzioni. Quest'atto generoso di carità illuminata è degno delle tradizioni della spettabile famiglia Fabris.

**DA GRADO**

### La caccia con le spingarde

Stamane alle ore 10 nell'ufficio del segretario comunale ebbe luogo regolarmente per l'assegnazione di 20 posti per la caccia con le spingarde nella laguna. A cagione della bora molti pescatori non poterono intervenirvi. Si tratta di quelli che hanno i loro casoni ad occidente di Grado. Tredici furono i concorrenti i quali fecero le loro offerte non senza qualche protesta. Anzi uno di essi al momento dell'apertura della propria busta dichiarò di ritirarsi.

### La crisi del Comune

La giunta comunale, in seguito al voto di sfiducia avuto nella seduta del 6 corrente, ha rassegnato subito dopo le proprie dimissioni nelle mani del prefetto.



(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

*Alla sua memoria spesso ricorre il nostro pensiero, e nell'anniversario della sua morte rinnoviamo il saluto accorato. Alla vedova, ai figli, ai fratelli, la sentita nostra compartecipazione al loro persistente dolore.*

# Cronaca Cittadina

## Per il genetliaco di S. M. il Re

Oltre al telegramma inviato a S. M. il Re dal Commissario del Comune cui ieri accennammo, hanno telegrafato al Sovrano il presidente della Commissione Reale per la Provincia on. co. Gino di Caporiacco e la Federazione Friulana Combattenti.

Alle 18, in piazza V. E., suonò la brava banda del 2. fanteria, diretta dall'egregio serg magg. Marchetti. La sessa banda rallegrò poi gli intermezzi, durante la recita al «Sociale». Fu suonata la Marcia Reale, accolta da vivi applausi.

Nella serata, la Loggia Municipale, la Prefettura, le caserme e gli altri edifici pubblici erano splendidamente illuminati.

## Per il monumento al Carabiniere

Presso l'Ufficio Municipale del nostro Comune si è costituito il comitato provinciale del Friuli per il Monumento al Carabiniere Reale in Torino così composto:

S. E. gr. uff. Luigi Spezzotti, presidente; on. gr. uff. Gino di Caporiacco, on. comm. Luigi Russo, generale Abrile comm. Raffaele, capitano Borsatti cav. Celso membri; comm. Ugo Zilli, segretario.

Il Comitato si propone lo scopo di raccogliere dagli enti pubblici e privati nel Friuli le offerte destinate alla grandiosa manifestazione di riconoscenza alla Benemerita Arma, unico Istituto di Polizia ed organo militare di prima linea che attende con abnegazione e sacrificio alla sicurezza della Patria.

Tutti i Municipi ed Istituti di Credito del Regno vanno a gara nel portare il proprio contributo per la glorificazione dell'Arma centenaria; ed anche nel nostro Friuli non deve venir meno la gara patriottica, molto più che essa è sotto l'alto patronato delle LL. MM. il Re e la Regina, della Regina Madre, ed Augusti Principi Reali.

Il Monumento sorgerà nell'antica capitale del Piemonte che fu culla del Carabiniere, ed in cui egli svolse le sue prime memorabili azioni; sarà opera pregevole dello scultore comm. Edoardo Rubino, e dovrà essere pronto per il giorno 30 aprile 1927.

Non è luogo in Italia che non abbia sovente sentito il beneficio di questi soldati coraggiosi e sereni, nel pericolo mirabili, nella sventura pietosi, nella lotta invitti, per cui sarà inviato a ciascun comune un numero di schede per raccogliere le offerte, ed i nomi dei singoli sottoscrittori saranno dal comitato centrale raccolti in apposito album che verrà depositato nella base del Monumento insieme all'atto di fondazione.

In merito alla nobile iniziativa il Comitato ha diramato una circolare, nella quale dice che fa piena fidanza su tutti i Sindaci, Commissari dai comuni ed Istituti di Credito, i quali vorranno dare il loro benevolo ed alto appoggio, nonchè la maggiore pubblicità allo scopo di raccogliere numerose oblazioni. Le Amministrazioni comunali si compiaceranno stabilire una somma da versare «pro Monumento Carabiniere a titolo d iriconoscenza nazionale», giusto accordi presi con la R. Prefettura.

Il Comitato, si sente sicuro che anche questa manifestazione per l'Esercito, nel quale l'arma dei carabinieri Reali gode la precedenza e ne costituisce la prima linea, riuscirà una dimostrazione di consenso e di forza per le istituzioni Nazionali.

### ALLA SALMA DI UN CADUTO

Solenni riuscirnoo ieri le onoranze tributate alla salma dell'eroico alpino del Cividale, Luigi Rossi, classe 1890, caduto combattendo sul Monte Nero il 3 ottobre 1915.

La salma fu esumata nel cimitero di Krammo, ed era attesa a porta Aquileia, da una folla di amici e conoscenti, e da una rappresentanza militare, e da rappresentanze con bandiera delle istituzioni patriottiche. Alla memoria del valoroso, il nostro reverente saluto.

### IL MEDICO FIDUCIARIO DEI MUTILATI

Il Consiglio Direttivo della locale Sezione Provinciale Mutilati e Invalidi di guerra, in una riunione tenuta l'altra sera, ha nominato con votazione unanime, il d.r Luigi Barzan dell'Ospedale Civile, a medico fiduciario della loro Sezione in seno alla Commissione Medica Permanente presso l'Ospedale Militare di Udine. Detta nomina non poteva essere fatta più a proposito, in quanto il dott. Barzan, benchè giovane e da poco tempo nella nostra città, si è già circondato di molte simpatie e fiducia.

### LAUREA

Apprendiamo con vivo piacere che il d.r Emilio Fachini, figlio dell'ing. Carlo, già addottoratosi in scienze fisiche, ha ottenuto in questi giorni e con splendida votazione, la laurea di ingegnere. Agli auguri degli amici, per questa brillante affermazione dello studioso giovane, aggiungiamo i nostri cordiali, congratulandoci di cuore con l'ing. Carlo Fachini che vede nei figli continuata una nobile tradizione di studio e di lavoro.

## Una dichiarazione del Presidente delle "Cravatte rosse,,

La prego di voler pubblicare nel di Lei pregiato giornale, quanto segue:

«Con riferimento ai comunicati apparsi in questi giorni sulla stampa cittadina, riguardantemi personalmente, senza entrare in merito e senza voler elencare i pro ed i contro (veramente non ne vale la pena), dopo un sereno esame del mio operato, posso con sicura coscienza affermare che l'opera da me svolta il 4 corrente e nei giorni precedenti — così severamente giudicata dai miei cari colleghi del consiglio — non aveva altro fine che di evitare possibili conflitti, preparati e voluti da pochi sconsigliati — facce mai viste nelle varie cerimonie patriottiche locali — presenti il giorno della celebrazione della Vittoria al solo scopo di trarre partito da precedenti malintesi e con l'intenzione netta di promuovere dimostrazioni che avrebbero potuto degenerare in una indecente gazzarra, forse anche con dolorose conseguenze.

Lieto che con l'aiuto di altre egregie persone lo scopo sia stato raggiunto, attendo sereno il giudizio dell'assemblea dei soci «Cravatte Rosse» la maggior parte dei quali, animati da sani sentimenti di amor patrio e lontani dalle beghe di parte, vorranno sinceramente concorrere con tutti i buoni italiani a ridare a questa nostra travagliata Italia quella tranquillità e quella pace auspicata da quanti, che come il sottoscritto, sperano non per fini faziosi e personalistici, ma unicamente per il bene del proprio Paese.

Ringraziando, con osservanza

**Piero Casoli**

Presid. «Assoc. Cravatte Rosse»

## Una disgrazia in Stazione
## Guarda linea stritolato dal treno

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri sera in stazione: il guardialinea Antonio Pontoni d'anni 28 abitante in via Bertaloia N. 4, veniva stritolato da un treno merci proveniente da Venezia.

La disgrazia avvenne verso le 20, in «Sacca» cioè quasi di fronte alla ferriera, ove si allargano i fasci di binari, che poco più in là si biforcano per Palmanova e Venezia. Il Pontoni si trovava in servizio dal pomeriggio, e secondo quanto si suppone, poichè il per li nessuno dei compagni di lavoro si accorse della disgrazia, dopo aver sganciato una colonna di carri merci, uscì di sotto ai respingenti saltando sulla linea attigua, senza accorgersi dal sopraggiungere della parte opposta di un merci.

La macchina lo investì in pieno, e il ceneraccio che è sotto il fornello lo schiacciò orrendamente, trascinandolo per alcuni metri e buttandolo poi sotto le ruote che lo troncarono a metà.

Più tardi il manovratore Cosattini uscendo da sotto i ganci di due carrozzoni che aveva uniti, scorse a terra una massa scura, informe. Si avvicinò e constatò che si trattava di un corpo umano straziato da orrende ferite e tagliato a metà trasversalmente nel tronco.

Sconvolto per la tragica scoperta, il manovratose corse al telefono del vicino posto di blocco, avvertendo il Capostazione.

Sul luogo si portarono i funzionari, e più tardi il medico dott. cav. Luzzatto e il commissario di P.S. dott. Marotta.

Fatte le constatazioni di legge, è stato provvisto per la rimozione dei miseri resti, e il cadavere fu composto nella bara, alla sede della Milizia Ferroviaria, alla quale il Pontoni apparteneva. Esso poi fu vegliato durante la notte. Particolare pietoso, il disgraziato era ammogliato, e la moglie è prossima al parto.

**Nuovo ingegnere.** — Si è brillantemente laureato in ingegneria il sig. Girolamo Simonetti quarantenne, ammogliato con figli.

L'ing. Simonetti ha dimostrato una volontà rara, poichè geometra al genio Civile, con una tenacia meravigliosa è riuscito a laurearsi.

A lui quindi non può mancare un brillante avvenire e noi con le congratulazioni glielo auguriamo di tutto cuore.



## IN MARGINE AL CARO VITA
### RIUNIONE DI FORNAI

Ieri l'altro nel pomeriggio, nei locali della Associazione Commercianti ed Esercenti, fu tenuta la riunione dei proprietari di forno cittadini per deliberare in merito all'aumento del prezzo del pane.

Presiedeva la riunione il signor Armando Colla.

Sentita la risposta del signor Commissario del Comune interpellato da una commissione e messi al corrente dei prezzi praticati dal Forno Comunale gli intervenuti decisero di attenersi al prezzo corrente praticato dal suddetto forno, riservandosi però in seguito ampia libertà per ciascuno di essi di venderlo a prezzo anche superiore, sempre nel limite consentito dal movimento granario e dal prezzo delle farine.

### I MACELLAI E IL DAZIO

Alcuni macellai si erano fatti promotori di una riunione presso l'Associazione Commercianti onde discutere in merito all'applicazione della tariffa daziaria. Era stato progettato a tale proposito di chiedere al Comune l'applicazione della tariffa sugli animali a peso morto anzichè a peso vivo ciò che porterebbe un sensibile vantaggio ai macellai.

La riunione era stata indetta per le ore 16, ma andò deserta.

### GLI OSTI E LA TARIFFA sul VINO

Oggi nel pomeriggio, alle 15 ore precise, nei locali della Associazione Commercianti, si riuniranno gli osti della città onde, di comune accordo, compilare un memoriale da presentarsi al Commissario prefettizio del Comune.

Detto memoriale comprenderà varie osservazioni e richieste, avanzate dalla categoria Osti nei riguardi delle tariffe e sistema d'esazione, del Dazio Consumo: verrà richiesta la riduzione del quarto sulla tariffa ora praticata sul vino e cioè da lire 37.50 all'ett. a lire 30; verranno inoltre osservate le questioni: circa la vendita all'ingrosso, la quale, esente da dazio, ostacola la vendita al minuto; e circa la concessione, da parte delle autorità competenti di troppi permessi di spaccio vini ed affini e di licenze d'apertura esercizi.

Il memoriale comprenderà pure una dettagliata osservazione circa il sistema d'esazione ed altre questioni riguardanti la tutela degli interessi della categoria.

### Beneficenza a mezzo della "Patria,,

POVERI DELLA PARROCCHIA DEL REDENTORE. — Nel primo anniversario della morte del cav. Gabriele Tonini: la famiglia per onorarne la memoria 50.

ORFANI DI RUBIGNACCO. — Nel primo anniversario della morte del cav. Gabriele Tonini: la famiglia per onorarne la memoria 50.

MUTILATI DI GUERRA. — Nel primo anniversario della morte del cav. Gabriele Tonini: la famiglia per onorarne la memoria 50.

ISTITUTO REGINA MARGHERITA DI CAPRIVA. — Nel primo anniversario della morte del loro caro papà Tonini cav. Gabriele, per onorarne la memoria: Noemi e Leonardo Muzzolini 25.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — Nel primo anniversario della morte del loro amato papà, Tonini cav. Gabriele: per onorarne la memoria: Elena e Felice Stringa 25.

CASA DI RICOVERO. — Nel I. anniversario della morte del loro amato papà Tonini cav. Gabr., per per onorarne la memoria: Dorina e Angelo Sello 25.

ISTITUTO TOMADINI. — In memoria del canonico Rizzi: avv. Angelo Feruglio 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Lucrezia Moro: ing. Sergio Petz e famiglia 10.

Queste offerte ci furono portate iermattina — troppo tardi per essere pubblicate ieri stesso in cui ricorreva l'anniversario della morte del buono e caro nostro Gabriele. Buono e caro per le sue virtù di capofamiglia e di cittadino. Irruente spesso nelle discussioni, ma non per dominare altrui, bensì perchè convinto, sinceramente e profondamente convinto di quanto affermava, ma leale, aperto, un'anima che non sapeva conservare rancori, mentre sapeva conservare le amicizie. Egli non negò mai l'opera sua alle Istituzioni che lo chiamavano a contribuirvi col suo retto consiglio; eppure lo si vedeva sempre intento al lavoro, coi fratelli pure attivissimi, portando sempre più in alto la bella fama della Ditta iniziata dal padre.

## ARTE E TEATRI
### TEATRO SOCIALE
### La serata di Irma Grammatica con "La Raffica,,

Iersera si chiuse il breve ciclo di rappresentazioni con «La raffica», in onore di Irma Gramatica.

Il noto dramma di Bernstein fu interpretato con successo dalla grande attrice e dai suoi valenti collaboratori. Fra questi emerse particolarmente il Gainotti, che già avevamo ammirato lo scorso anno nella medesima parte, resa alla perfezione. Molto bene, come sempre il Benassi. Piacque il simpatico Capodaglio.

La seratante, della cui arte superiore altra volta parlammo, ebbe dal pubblico calorose dimostrazioni di simpatia. Le furono offerte «corbeilles» di fiori.

## Giuseppe Sterni al Sociale

Questa sera avremo il debutto della compagnia Sterni con «L'Arzigogolo», il poema buffonesco di Sem Benelli che il pubblico udinese ha già conosciuto nella interpretazione del cav. Giuseppe Sterni.

La Compagnia annuncia due novità: «Il conte di Brechard» di Gioacchino Forgano e «Napoleone». Autore di quest'ultimo lavoro è il generale Gaetano Polver, che già ebbe ad affermarsi con successo nel campo teatrale. Rileviamo ciò con piacere poichè il Polver, durante la sua carriera militare, ebbe a risiedere lunghi anni nella nostra città ed è ancora ricordato con viva simpatia.

## Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO EDEN

La replica della comicissima commedia *«Max Linder in America»* ha raddoppiato il successo della sera precedente, e l'entusiasmo del pubblico ha raggiunto il massimo grado. Oggi si ripete per l'ultimo giorno dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio. Prossimamente: «Il Guarany» tratto dall'opera «Acque di primavera» con Diana Karenne «Moderna Signora delle camelie» con Rodolfo Valentino e Nazimova «Piccola Parrocchia» con Italia Almirante ed Amleto Novelli, nonchè la comicissima di «Plum».

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Stasera ultime visioni della grandiosa film patriottica «I Martiri di Belfiore» ovvero «Per te Italia bella». Interprete Enna Sareno.

Prossimamente: «Maciste ed il cofano cinese» straordinario lavoro di grandi avventure di assoluta novità.

Scelto accompagnamento orchestrale.

CINEMA - TEATRO MODERNO. — Stasera si proietta l'interessantissima film drammatica avventurosa «Notte di nozze», interprete la not. attrice Lidia Quaranta.

Da stassera scelta orchestrina accompagnerà le proiezioni. Quanto prima: «Il Re dell'audacia».



### Cronaca Sportiva
## La Coppa Semintendi

*Come altre volte annunciammo, domenica 16 corr., indetta e organizzata dal Club Ciclistico Udinese, seguirà una corsa ciclistica su strada, denominata «Coppa Erminio Semintendi», tendente ad onorare il forte corridore caduto da prode sul Podgora nel 1916.*

*Per detta gara vigono i regolamenti dell'U. V. I. ed è libera a tutti i dilettanti di IV categoria tesserati e non tesserati e si svolgerà sul seguente percorso:*

*Udine (Sala Olimpia), Tricesimo, Artegna, Gemona, Ospedaletto (controllo a gettone), Osoppo, S. Daniele (controllo a gettone), Codroipo (controllo a firma), Udine viale Venezia (Birreria Moretti) Km. 110 circa. La partenza verrà data alle 11, alla «Sala Olimpia» con qualunque tempo.*

*Le iscrizioni si ricevono presso la sede del C. C. U. «Caffè Arco Celeste», via Bartolini, accompagnate dalla quota di lire 5 (delle quali 2 restituibili alla restituzione del numero) e si chiuderanno sabato 15 corr., alle ore 24.*

*Oltre alla Coppa, che è definitiva, verrà assegnata a quella Società con i suoi corridori meglio classificati nei primi dieci a somma di punti, vi sono in palio numerosi altri premi di valore.*

## Orari ferroviari

**Linea Udine-Trieste**

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 — 12.5 — (D) — 14.55 — 17.45 (Fino Gorizia) — 20.16.

Arrivi: ore 7 — (Da Gorizia) — 11.20 — 15.40 — 17.10 (D) — 20.15 (D) 22.25

**Linea Udine-Venezia**

Partenze ore 0.15 — 5.35 — 7.5 (Misto fino a Pordenone) — 9.11 — 11.45 (D) — 18.40 — 20.15 (D) (Per la linea di Portogruaro.)

Arrivi ore 4 (D) — 7.44 (Da Pordenone) 9.10 (D) — 9.55 — 11.51 (D) 16 — (D) — 23.12.

**Linea Udine-Tarvisio**

Partenze: ore 4.25 — 9.20 (D) — 16.10 — 17.50 (D).

Arrivi. ore 7.35 — 11.30 (D) — 14.50 19.20 — 20.5 (D).

**Udine-Stazione Carnia**

Partenza: ore 19.37 — Arrivo Stazione Carnia: ore 21.5.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

**Linea Udine-Cividale**

Partenze da Udine: ore 7.25 — 10 — 14.45 (domenicale). — 17.15 — 20.10 21.10 (domenicale).

Arrivi a Cividale: 7.55 — 10.30 — 15.15 domenicale) — 17.45 — 20.40 — (domenicale).

Partenze da Cividale: ore 6.25 — 8.20 11.5 — 13.40 — 18.35 — 21 (Domenicale)

Arrivi a Udine: ore 6.55 — 8.50 — 14.10 — 19.5 — 21.30 (domenicale)

**Linea Carnia-Villa Santina**

Partenze da Villa Santina: ore 5.10 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35 Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

**Linea Udine-Palman. S. Giorgio**

Partenze da Udine ore 5.20 (*) — 10.15 — 18.40.

Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

(*) Per Grado.

**Linea Palman.-Cervignano-Grado**

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Partenza Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17.

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 17.15 — 21.25 (Si ferma a Cervignano)

**Linea Gemona-Spilimb.-Casarsa**

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.5 18.45.

Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 17.32.

**Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro**

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 17.31 — 20.57 (Diretto Tarvisio Udine Venezia).

Arrivi a Casarsa: ore 8.13 (Diretto da Venezia per UdineTarvisio) — 8.3 — 22.13.

**Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza**

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 —

**TRAMVIE**

LINEA COMEGLIANS VILLA SANTINA

Partenze da Comeglians: 4.25 lunedì e sabato — 6.45 — 11.20 sospeso pei giorni festivi — 16.20.

Partenza da Villa 8.55 — 14.25 sospeso giorni festivi — 18.15 solo martedì, venerdì e domenica — 20.5 solo lunedì, mercoledì giovedì e sabato.

# L'on. Mussolini pronuncia il discorso politico alla maggioranza

## contro l'illegalismo, per la rapida normalizzazione

Nella riunione della maggioranza, il Presidente del Consiglio on. Mussolini, ha pronunciato un lungo discorso nel quale ha tratteggiato tutta l'opera del Governo. Il discorso — ha detto il capo del governo — vuole sostituire quelle famose dichiarazioni del Governo che erano una specie di pezzo d'obbligo ad ogni ripresa di lavori parlamentari.

E comincio dalla

### Politica interna

Malgrado una comprensibile inquietudine delle masse lavoratrici non escluse quelle inscritte alle corporazioni, che ha dato luogo a qualche movimento salariale qua e là sboccato in scioperi, spesso rapidamente e felicemente composti, malgrado gli sporadici incidenti sommamente deplorevoli, da chiunque provocati, avvenuti nella ricorrenza del 4 novembre, malgrado le premeditate campagne periodiche del giornalismo di opposizione, è pregiudiziale il fatto che l'ordine non è stato seriamente turbato, nè vi sono state interruzioni di sorta nei grandi servizi. La nazione ha continuato a vivere e lavorare nel suo accelerato ritmo gagliardo. L'orribile crimine consumato su Armando Casalini, alla memoria del quale mando il mio ed il vostro reverente saluto, fu la prova del fuoco della disciplina del partito fascista.

Alcuni avversari in buona fede lo hanno poi lealmente riconosciuto. Il punto saliente dell'avviamento alla normalità è dato dal giuramento della Milizia, compiutosi come cerimonia culminante del secondo anniversario della Marcia su Roma. La Milizia ha giurato fede al Re e si è presentata al pubblico dopo appena sedici mesi di vita, con un organismo solidamente inquadrato ed efficente dal punto di vista militare. Solo un grande spirito idealistico può spiegare questo fenomeno di volontarismo in grande stile, unico esempio in tutto il mondo. Dopo questo giuramento, la riapertura della Camera è un altro passo verso la normalità. Non la sola riapertura, ma i problemi posti all'ordine del giorno, del più alto interesse nazionale; ed io vi prego, signori, di porvi allo studio di questi problemi, in modo che le soluzioni siano le migliori possibili. Dopo aver liquidato l'arretrato dei decreti legge, magari ricorrendo, se sarà necessario, a sedute mattutine, sarà dato inizio alla discussione dei singoli bilanci, il che non si faceva più da dodici anni; mentre la legge sulla stampa, l'elettorato femminile amministrativo e i provvedimenti che riguardano la difesa della nazione saranno immediatamente presentati innanzi alla Camera.

### Normalizzazione

Posto per fermo, come risulta, non dalle parole, ma dai fatti, che il Governo intende marciare speditamente e ininterrottamente sulla strada della normalità, mi sia concesso di dire un'ultima parola sulla cosidetta «normalizzazione». Ormai è chiaro come dissi al «Covo», che cosa gli avversari del Governo intendano specificare con questa parola. Normalizzazione significa questo: una semplice crisi ministeriale. Significa cioè, il ritorno alla paralisi tanto deprecata e condannata prima della marcia su Roma. Secondo le fantasie contristate degli oppositori, il Governo dovrebbe essere messo in minoranza da un voto che dovrebbe raccogliere le sinistre estreme, quelle democratiche, quelle costituzionali; e poichè questa grande armata non basterebbe, nemmeno dal semplice punto di vista numerico, alla bisogna, una frazione della maggioranza si dovrebbe prestare all'uopo, gentilmente e gratuitamente.

Ora io ho troppa stima per i deputati della maggioranza, da qualunque parte politica provengano, per pensare che essi possano accedere a questo meschino gioco di vana politica parlamentare. Credere possibile il cosidetto sfaldamento della maggioranza su questo terreno, significa mancare di rispetto verso i deputati della maggioranza stessa, i quali ripudiano atteggiamenti di slealtà politica dannosi alla educazione morale della nazione e sterili di risultati concreti. La situazione non cambierebbe, anche se per avventura, quello che si può chiamare l'indistinto politico della maggioranza, si includesse in alcuni distinti gruppi politici. Questi gruppi, per la loro origine elettorale, per le loro idee, per un semplice criterio di probità politica e per la situazione obbiettiva reale, non potrebbero far blocco in nessun caso con la opposizione, anche perchè alla opposizione è stato impresso un carattere pregiudiziale e fondamentale, l'ordine morale che investe tutti noi e ciascuno di noi.

Poichè le cose stanno in questi termini, avevo perfettamente ragione di considerare come tendenziose le voci secondo cui si pensava di invitare le opposizioni alla Camera. La cosa è di un assurdo evidente.

### La Camera può funzionare e funzionerà

La Camera può funzionare e funzionerà, malgrado gli artificiosi atteggiamenti degli avversari. Voi dovete prendere questo solenne impegno di fronte alla vostra coscienza, di fronte alla Nazione, di fronte alla storia.

Gli assenti hanno ed avranno torto, perchè, mentre hanno l'aria di sostenere il rispetto della costituzionalità, hanno preso un atteggiamento anticostituzionale; comunque essi si sono autosegregati e con una motivazione ostile all'attuale maggioranza. Non è questa che ha l'obbligo di lanciare appelli ed inviti, i quali inoltre, se raccolti, valorizzerebbero gli invitati; se non raccolti, diminuirebbero l'autorità morale e politica della maggioranza stessa.

Poichè seri motivi di critica non vengono avanzati su tutti gli altri rami dell'attività complessa e continuativa del Governo, si ritorna all'accusa di antinormalizzazione per via del rassismo, dell'illegalismo.

La pressione del partito è assai attenuata. Il cosidetto rassismo che costituirebbe il fenomeno culminante della pressione fascista è in evidente declino. Già da parecchi mesi il partito si è dato una diversa costituzione. L'autorità non discende più per investiture dall'alto, ma si esprime dal basso, attraverso organi elettivi di diversi gradi. C'è in tutta la compagine del partito fascista, un travaglio di selezione, di coordinazione, di adattamento ai nuovi compiti; gli inadatti scompaiono, sono eliminati o se ne vanno. Sintomo, di questo cambiamento, è il fatto che a Bologna sorge il primo grande istituto di cultura universitaria fascista. Bisogna aiutare questo aspro travaglio di trasformazione e di assimilazione, non vessarlo, non irriderlo, non respingere verso le azioni della violenza gli animi che si dirigono verso altre più nobili manifestazioni della vita. L'illegalismo cioè le azioni sporadiche di violenza sono in diminuzione Spesso in taluni gesti di violenza, amplificati dalla cronaca, di politico non c'è nulla o quasi nulla.

Comunque, l'illegalismo, anche se fascista, non solo non è tollerato, ma è severamente punito. Lo dimostrano le cronache giudiziarie di questi ultimi tempi.

### Basta con le feste

Notevole e in un certo senso confortante è tuttavia il fatto che i fascisti restano fedeli al partito e al Governo poichè comprendono che sono sopratutto essi, i quali, più degli altri devono prestare ossequio alle leggi. Ma devono immediatamente anche comprendere la urgente necessità di orientare l'attività pratica del partito su queste linee:

1. Bisogno sostare colle cerimonie, adunate e sagre. La frequenza di queste manifestazioni, le spoglia di ogni solennità. Il partito deve dimenticare, per così dire, gli abiti della festa e del fasto, per darsi tutto alle opere umili, quotidiane, concrete, disinteressate, attraverso le quali si determina il consapevole consenso delle moltitudini. Il popolo è un po' stanco di cerimonie. Anche in questo caso vale la formula: rare e solenni. Quanto alla camicia nera, essa non è fatta per tutti i giorni e per tutte le occasioni. Ho dato ordine tassativo alle autorità competenti di arrestare senz'altro quanti individui, isolati o in gruppi portino abusivamente la camicia nera.

2. Bisogna senza remissione ripulire non il partito, ma taluni elementi che vivono in margine al partito. Elementi spesso raccogliticci e irresponsabili che sfuggono ai controlli gerarchici e che riescono troppo di frequente, con azioni avventate, a compromettere il prestigio del partito stesso e quindi, di riverbero, quello del Governo.

3. Bisogna sentire ed accogliere il desiderio di tranquillità delle popolazioni. Vi è un bisogno diffuso di distendere i nervi, dopo che per dieci lunghi anni furono tesi fino allo spasimo. Bisogna cercare di realizzare, non l'abbracciamento universale, che è vera utopia, ma un minimo, e se è possibile un massimo di convivenza civile e di concordia nazionale, come il Sovrano, di cui oggi ricorre il fausto genetliaco, ebbe ad auspicare. Non vi è dunque dubbio che la Nazione, a poco a poco, ma fatalmente, ripudiera coloro che restano sordi a questo grido erompente dalle vaste profondità dell'anima collettiva. I fascisti che vengono dal popolo e che la patria amano sopratutto, si renderanno conto di questa necessità e pur rimanendo vigili, onde impedire una risurrezione con una ripresa di quelle minoranze che furono battute nell'ottobre del 1922 e che sarebbero, in ogni caso, nuovamente battute dalla forza morale e materiale del Governo.

### Caro viveri e politica estera

Esaurita così la parte polemica, l'on. Mussolini passa ad esaminare altri concreti ed assillanti problemi, e circa l'opera compiuta dal Governo. Comincia dal caro-viveri, affermando che l'aumento dei generi di più esteso consumo e in particolare dei generi alimentari, aumento che porta necessariamente un sensibile inasprimento nel costo della vita, non è caratteristica di questo o quel paese, ma ha portata generale e dipende da cause complesse, alle quali nessun paese, neppure tra quelli più favoriti perchè largamente provvisti ed esportatori di derrate alimentari, ha potuto sfuggire.

Dice quindi delle varie provvidenze adottate dal Governo italiano, prima che non negli altri paesi europei.

Il fenomeno, pur essendo grave, non può destare eccessivi allarmi. Accenna quindi alla disoccupazione, che è in forte diminuzione, e al problema edilizio risolto dal Governo.

Passa a parlare della politica estera, facendo una rassegna dei trattati conclusi in questi ultimi mesi, nei quali l'attività fu particolarmente intensa. Il Governo si è mantenuto e si mantiene sulle linee direttrici fissate fin dall'ottobre 1922 e che consistono nell'effettuare una politica di pace insieme con una ferma incessante difesa degli interessi politici, economici, morali della nazione.

E passa a parlare sulla

### istruzione pubblica,

affermando che il Governo ha provveduto con alacrità e con fede all'attuazione delle molteplici riforme già emanate in questo campo. Tenendo fermo il vasto e complesso edificio già costruito, lo abbiamo integrato con nuove disposizioni sia elaborando i regolamenti necessari per la completa ed organica disciplina di alcune materie, sia studiando, concretando alcuni prudenti e ponderati ritocchi alle norme vigenti.

Accenna quindi particolarmente alla istruzione superiore, alle istruzione media e ai numerosi decreti approvati che ne regolano il regolare andamento.

Parla poi dei vari decreti finanziari relativi ai più importanti problemi nel Mezzogiorno e nella Sardegna; sulla sistemazione delle varie categorie di impiegati governativi, sulla sistemazione dei minorati di guerra; sui provvedimenti presi circa le imposte; sulla abolizione dei dazi doganali; sul credito agrario e quello fondiario, ecc. ecc

### La situazione riassunta in cifre

Prima di uscire dal terreno economico-finanziario — dice il Presidente — reputo opportuno dare alcune cifre che riassumono la situazione. Il «deficit» della nostra bilancia commerciale è in costante diminuzione. Nel 1922 esso fu di 6462 milioni, nel 1923 fu di 6139 milioni. Nei primi otto mesi del 1924 è di 2842 milioni.

Sono invece in aumento i depositi a risparmio, secondo questa progressione: al 30 giugno 1922 milioni 28.136; al 30 giugno 1923 milioni 32.333; al 30 giugno 1924 milioni 35.000. Del pari in aumento sono i capitali investiti dalle imprese della economia privata. Nel primo semestre 1923 l'aumento netto fu di 1.012 milioni, nel secondo semestre 1923 l'aumento netto fu di 1.115 milioni, nel primo semestre 1924 l'aumento netto fu di 2.300.395. La disoccupazione è in confortante diminuzione, come è provato dalla seguente statistica: Al primo gennaio 1922 i disoccupati erano 606.800; al primo gennaio del 1923 erano 391.374; al 1. gennaio del 1924 erano 280.765; al primo settembre 1924 erano 115.591. E' interessante precisare, a proposito di LL. PP. e di disoccupazione l'elenco delle somme assegnate alle diverse regioni posteriormente al R. D. 3 maggio 1923 n. 1275 relativo al consolidamento della spesa. L'Italia settentrionale 10.109.565, Italia centrale 295.350, Italia meridionale e insulare 265.596. In aumento progressivo sono anche le cifre che concernono il traffico ferroviario e marittimo. L'insieme di questi dati consente un discreto ottimismo circa l'immediato avvenire economico della nazione.

***

L'oratore tratta infine dell'opera svolta dagli altri ministri e di quella che ancora rimane da svolgere: regolamento alla legge per la tutela del titolo di ingegnere e di architetto; progetto di riforma della legge professionale forense: nuovo ordinamento dell'esercito che riguarda la mobilitazione parziale o totale della nazione ecc. ecc.

Parla della marina che vigila sui mari della Patria e dice delle brillanti prove date in questi ultimi mesi nei mari del nord ed in quelli dell'America; della aeronautica che risorge dalle sue rovine. Accenna alle colonie, ove vi è quasi dappertutto quiete ordine e salutare rispetto.

L'on. Mussolini così conclude il suo discorso:

«Signori! — Questa è l'opera compiuta dal Governo che servi fedelmente la nazione con assidua fatica. Adesso ci vorrebbe, per chiudere, una sonante perorazione: ci rinuncio. Dico soltanto: il Governo ha fatto il suo dovere. Signori Deputati della Maggioranza, fate Voi il vostro, e tutti insieme pensiamo all'Italia».

***

Alla riunione della maggioranza, su 350 deputati inscritti, presenziarono 303, ventidue giustificaronsi; mancavano 25. Fra questi notiamo: Salandra, Orlando, Gasparotto, Viola, Ponzio di S. Sebastiano, Bovaro, Ruccio, Pasqualina Vassallo, Rossini.

All'entrata nella sala ed all'uscita S. E. Mussolini ebbe calorose ovazioni. Fuori, sulla strada, una folla di popolo salutò il presidente con una imponente acclamazione.

L'adunanza votò il telegramma augurale seguente:

«Assemblea maggioranza parlamentare nel giorno in cui il cuore del popolo italiano esulta per il suo Re, invia alla M. V. il fervido omaggio e l'attestato della propria immutabile devozione».

La proposta è stata accolta dagli applausi vivissimi di tutti i presenti che, in piedi, hanno rinnovato una calorosissima manifestazione al grido di: Viva il Re!

# La parola delle opposizioni

## Si chiedono le elezioni generali e l'indagini dei magistrati.

ROMA 11. — Stamane alle 11. sotto la presidenza dell'on. Di Rodinò, si sono riunite le opposizioni parlamentari. Erano presenti 100 deputati. Dopo un discorso dell'on. Di Rodinò, è stata approvata la dichiarazione al Paese, dichiarazione di cui diamo un riassunto:

Le opposizioni parlamentari — così comincia — dichiarano al Paese che non interverranno ai lavori parlamentari, sempre perdurando, aggravata, la situazione che esse formalmente denunciarono il 27 giugno. Rappresentanti, — secondo la stessa inaccettabile statistica del 6 aprile — di circa un terzo dell'intero corpo elettorale e interpreti, oggi per certo, della grande maggioranza della popolazione; esponenti di aspirazioni, tradizioni e principii indissolubilmente legati alla rinascita nazionale ed all'avvenire del nostro popolo, essi sono perfettamente consapevoli delle responsabilità assunte di fronte alla crisi che travaglia il paese e concordemente e fermamente decisi a compiere tutto il loro dovere.

### La negazione della libertà

Nessuno di noi prima del 28 ottobre 1922 aveva osato proclamare che il progresso della vita pubblica italiana doveva conseguirsi attraverso la negazione della libertà e la soppressione di fatto del sistema rappresentativo Siffatte questioni, una volta poste, debbono essere virilmente affrontate e radicalmente risolte dai popoli cui non sia precluso l'avvenire — L'Italia non potrà superare la crisi attuale, ove prima non sia stabilito che il potere appartiene alla sovranità popolare, la quale si esercita legalmente attraverso gli istituti rappresentativi; e chi crede, come le opposizioni credono, in questo fondamentale principio delle costituzioni democratiche, non può disertare la battaglia finchè l'Italia non abbia saputo riscattare la sua libertà Le opposizioni hanno sperato di mantenere questa lotta entro i confini del dibattito parlamentare sino al giorno in cui una tragica esperienza dimostrò la inanità dello sforzo e accompagnarono con infinita capacità di pazienza e di sofferenze, lo sviluppo dell'esperimento politico accettando temporaneamente la incomoda posizione di una minoranza che, pur tra le più indegne sopraffazioni, non rinunciava, nel supremo interesse del Paese, ad esercitare il suo controllo dalla tribuna parlamentare.

Ma ad ogni passo di questo lungo e tormentato cammino essi si trovarono dinanzi ad una forsennata volontà. Tutta l'Italia del partito dominante — che mai per un solo istante ammise sinceramente il diritto delle opposizioni ad esistere e che dopo avere carpito una maggioranza parlamentare con elezioni di cui la nostra storia politica conserverà a lungo il vergognoso ricordo — diventò tragicamente omicida sulla soglia della non più disputata legislatura.

### Indagine di Magistrati

E dopo aver ricordato il delitto Matteotti, e il «lungo monologo del Capo del governo» il manifesto così continua:

E' assolutamente superfluo rievocare la realtà quotidiana: tutti la conoscono, tutti la soffrono e solo otto giorni fa la conobbero e la soffrirono quegli stessi combattenti e quegli stessi mutilati appartenenti a tutte le fedi, che il fascismo adunò e predilesse finchè gli parve di poterli umiliare ad essere il piedistallo morale e l'alibi patriottico del suo spadroneggiamento.

Basti ricordare soltanto che, dopo il 27 giugno, la libertà di stampa fu aggiogata all'arbitrio dei prefetti che servirono, con l'usata docilità e senza nessuna verecondia di apparenze la prepotenza della parte dominante, e che la libertà di riunione, in quelle forme che lo Statuto stesso volle porre al riparo da ogni intervento di polizia, fu soppressa ad esclusivo danno delle opposizioni, mentre la libertà delle amministrazioni e degli enti locali continua ad essere manomessa dai commissari docili agli uomini ed alla gerarchia del partito, mentre, fino negli ultimi Comuni d'Italia, viene conculcata, repressa e resa impossibile quella vita politica non asservita al fascismo, alla quale oggi si osa muovere il rimprovero di rifiutare la scena di un Parlamento illusorio; mentre la libertà sindacale rimane un monopolio del partito fascista e l'oppressione di intere masse di lavoratori, e la persecuzione di singoli perdurano implacabili; mentre i bandi e gli esigli ancora disonorano l'Italia al cospetto del mondo civile e i diritti personali sono quotidianamente offesi; mentre il dilagante affarismo che investe in pieno la responsabilità del Governo dimostra i pericoli di una vita politica senza controllo: mentre i randellatori e i revolveratori continuano ad avere libertà di circolazione e di azione all'ombra del littorio e i mandati di cattura rimangono ineseguiti se diretti contro i fascisti; mentre la giustizia si svolge in condizioni difficili e tormentose, di fronte ad un Governo il cui capo non avverte per sè l'incompatibilità morale già riconosciuta per altri con le dimissioni imposte al sottosegretario degli interni e col precipitoso rimpasto del Gabinetto, che gli vieta di conservare un posto intorno al quale, per ventura sua e dell'Italia deve svolgersi l'indagine dei magistrati.

### Le elezioni

E dopo aver ricordato il disagio economico come conseguenza della mancanza di libertà, le opposizioni denunciano formalmente che la costituzione dello Stato è violata dal potere esecutivo, che non può essere considerata valida e impegnativa la funzione parlamentare, finchè si attui fuori delle condizioni di libertà e di legalità previste dalle stesse norme statutarie; che il patto delle maggioranze elettorali e parlamentari, strappate dal Governo nelle condizioni anzidette, non copre nessuna delle responsabilità che alla violazione della costituzione sono legate.

*Non spetta alle opposizioni di determinare quali soluzioni possa ammettere una situazione che esse non hanno creato e che dipende, in notevole misura, dagli atteggiamenti e dalle volontà di forze politiche da loro indipendenti. Ma è ovvio che la soluzione radicale e definitiva è da ricercarsi nell'appello al paese, compiuto in condizioni di legalità, perfettamente realizzata, con tutte le garanzie politiche e morali che il presente Governo, per la sua origine, per la sua costituzione e per gli interessi che rappresenta, non potrebbe fornire e che solo possono essere offerte da una amministrazione la quale sia superiore ed estranea agli interessi di ogni parte politica e nell'esclusivo e supremo interesse dell'Italia e delle pace degli italiani interroghi il popolo convocato nei liberi comizi*».

Le opposizioni intendono col manifesto, stabilire le rispettive responsabilità di fronte ad un deprecabile aggravarsi della situazione.

### La situazione avvenire

Ma poichè le opposizioni, a differenza del fascismo, credono che l'Italia appartenga a tutti gli italiani, esse pensano di poter concludere questa dichiarazione affermando che non su di esse soltanto, ma su tutti gli uomini e sui partiti partecipanti alla vita politica, ricade il dovere di precisare un pensiero e di assumere una chiara responsabilità di fronte alla situazione presente, dalla quale il popolo italiano uscirà maturato nella sua esperienza politica e nella sua coscienza civile; padrone dei suoi destini e degno di raggiungerli se nella crisi presente esso avrà saputo seguire quell'ideale di verità, di dignità e di giustizia che si serve dei grandi popoli attraverso le grandi prove e i grandi sacrifici, ma che si perde miseramente di vista con i compromessi e con le rinuncie codarde.

## La sfida dell'on. Farinacci respinta da Cianca e Vettori

ROMA, 12. — In seguito alle vivacissime polemiche svolte in questi giorni tra Cremona nuova organo dell'on. Farinacci, e il «Giornale d'Italia» diretto dal commend. Vettori e il «Mondo» diretto dal com. Cianca, l'on. Farinacci mandò il cartello di sfida a tutti due.

Il comm. Vettori ha risposto ai rappresentanti con la seguente dichiarazione:

«Devo dichiarare con il dovuto rispetto alle loro persone che l'on. Farinacci, coi suoi metodi polemici, con l'azione politica e col suo modo di comportarsi anche nei miei riguardi personali, oltrechè in quelli del giornale che dirigo e delle forze politiche che ho l'onore di rappresentare, è sistematicamente uscito dalle più elementari regole del gentiluomo, ragione per cui ritengo di non poter entrare in alcun contatto cavalleresco con lui. Bisogna scegliere: o il nerbo di bue o la spada».

L'on. Farinacci, pubblica sulla «Cremona nuova» il risultato della sfida — uguale risposta ha dato il comm. Cianca, ed aggiunge:

«Codesti due signori — continua la corrispondenza — hanno creduto così di potersela cavare. Ma per chi conosce il codice cavalleresco, essi vengono ad essere squalificati. — Nessuno in avvenire potrà concedere al Vettori e al Cianca l'onore delle armi. Essi passeranno nella storia come campioni di malafede e di vigliaccheria. Per conto nostro l'incidente non è chiuso. Sarà domani, sarà fra dieci giorni, sarà tra un mese, non mancheremo di sputacchiare e di schiaffeggiare questi autentici farabutti e lo avremmo già fatto se tanto il Cianca quanto il Vettori non si facessero proteggere giorno e notte dagli agenti di P. S.».

## La proposta dei comunisti respinta

ROMA, 12. — Come è noto il comitato comunista aveva avanzato al comitato delle opposizioni, proposta per la creazione di un «parlamento» fuori del parlamento nazionale, negando a questo ogni valore.

Il comitato «ha preso in esame la proposta dei comunisti e ha stabilito di confermare la delbierazione negativa precedentemente adottata, tanto più che l'assemblea odierna delle opposizioni ha solennemente segnato nella dichiarazione al Paese i limiti attuali della proficua azione».

## I CAMBI

### BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 915 a 925 — Belgio da 111.50 a 113.50 — Francia da 121.75 a 122.85 — Londra da 106.90 a 107.10; — New York da 23.10 a 23.20 — Spagna da 309 a 316 — Svizzera da 445 a 448 — Atene da 39 a 41 — Berlino da 550 a 560 — Bucarest da 12.50 a 13 — Praga da 68.75 a 69.25 — Ungheria da 0.03 a 0.0310; Vienna da 0.0322 a 0.0330 — Zagabria da 33.20 a 33.60.

Rendita 83, consolidato 98.85.

### BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 121.90; Svizzera 445; Londra 106.925 — New York 23.175; Berlino 555; Vienna 0.0323; Bucarest 12.65; Belgio 111.80; Spagna 314; Praga 68.95; Budapest 0.0303.

Rendita 83.10 consolidato 99.

### Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni dell'11 corr.: corso medio 82.64; Trieste 82.50; Milano 82.75; Roma 82.75.

## UN BOLLETTINO IMPORTANTISSIMO

Si tratta di Tombola ed è perciò a tutti nota la correttezza di tali operazioni e la immediata diffusione del Bollettino dell'estrazione come si è sempre verificato in tutte le Tombole estratte in Roma, e dirette dalla *Commissione Esecutiva con sede in Via Aracoeli, 3, l'unica* che sino ad ora abbia dimostrato serietà e puntualità nelle date delle estrazioni stabilite e rese note al pubblico.

Detta Commissione assicura che, anche per la Tombola in corso sarà sollecitamente spedito, appena effettuata l'estrazione che avrà luogo in Roma il *20 novembre* 1924, il relativo Bollettino in tutti i luoghi ove si effettua la vendita delle cartelle e delle Buste della Fortuna e sarà spedito anche *gratuitamente* a chiunque ne farà richiesta alla sopradetta Commissione Esecutiva in ROMA, Via Aracoeli N. 3.

Informiamo che i premi sono tutti in contanti, per L. 450.000 dei quali la prima Tombola è di L. 200.000 ed altre sempre di somme importanti. Consigliamo i nostri lettori ad acquistare le cartelle che costano soltanto L. 2 e le Buste della Fortuna al prezzo di L. 18, che sono in vendita nel Regno presso i Banchi Lotto, Agenti di Cambio, Rivendite di Privative, Uffici Postali, nonchè presso la *Commissione Esecutiva Via Aracoeli, 3 ROMA.*

Stamane, alle ore 5, si spegneva,

**Turcato Giovanni**

d'anni 65

La moglie Zucchiatti Luigia, i figli, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti ne dànno, addolorati il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 13, alle ore 14.30, partendo dall'abitazione sita in viale Duodo 14.

Serva il presente di partecipazione personale.

Udine, 12 novembre 1924.

### ASSEMBLEA DEL SINDACATO ORCHESTRALE
**L'inaugurazione del gagliardetto**

Ieri mattina ha avuto luogo l'assemblea generale degli iscritti alla Sezione Orchestrale Udinese della S. N. O. F. — Erano presenti circa 70 iscritti; presenziava il sig. Mario Mazzoni vice segretario Provinciale dei Sindacati e presiedeva il maestro Mario Mascagni assistito dal segretario Sindacale prof. Antonio Ricci.

Dopo avere commemorato il defunto socio Odorico Marcotti, il m. Mascagni si è diffuso in una particolareggiata esposizione del lavoro compiuto nel recente Congresso Nazionale della S. N. O. F. tenutosi a Milano il 29 e 30 settembrbe u. s., Congresso che ebbe la massima importanza per le deliberazioni prese dal lato sindacale ed artistico, e nel quale il maestro Mascagni ebbe così viva parte, tanto da essere stato eletto con votazione unanime a far parte del Direttorio Nazionale.

Furono trattati altri argomenti. Su quello dell'assicurazione dell'invalidità e vecchiaia, con polizza personale a «completo carico» della Sezione che Udine (prima sezione può formare ai propri iscritti, riservandosi completamente ogni provento Sezione) riferì ampiamente il prof. Ricci, il quale ebbe anche a constatare la perfetta unione di intenti che anima i dirigenti il Sindacato, unione che così bene si ripercuote su tutti gl'iscritti, tanto da formare una massa disciplinata e compatta per il bene dell'arte musicale, vanto ed orgoglio degli italiani.

Dopo la seduta ebbe luogo la inaugurazione del «Gagliardetto» sociale, ed il sig. Mazzoni nel ringraziare dell'invito lui fatto, brindò alla prosperità della Sezione e degli intervenuti, con quella facile parola che lui è propria.

### RADIO CLUB UDINESE

Giovedì sera, alle 20.30 precise, avrà luogo l'assemblea, nei locali del Ristorante Manin, dei soci del Radio Club Udinese.

Si fa viva raccomand. ai soci, data anche l'importanza degli oggetti da trattarsi, di non mancare.

### PRO ISTITUTO TOMADINI

In morte del suocero del collega sig. Teobaldo Fontanini, gli impiegati del Dazio comunale hanno raccolto la seguente sottoscrizione in luogo di corona, versando poi le offerte all'Ospizio Tomadini: Meddalena Guido, Guerra Giovanni, Padovani Tito, Foschiani Onorino, Quaini Erminio, Cuttini Gino, Del Col Giuseppe, Di Benedetto Virgilio, Chiavon Ettore, Chiavegato Giovanni, lire 5 cadauno; N. N., Cardoni Fernando, Marini Antonio, Zanini Gino, Mauro Dino, Grosso Antonio, Rizzi Attilio, De Losa Giuseppe, 2 cadauno; Ceresoni Antonio e Pituello Olivo, 1 cadauno; Ceresoni Antonio 0.50. Totale L. 76.50.

### I CERCHIONI DEI VEICOLI

Il commissario prefettizio, con manifesto del 5 corr., fa presente che le disposizioni governative sulle dimensioni dei cerchioni dei veicoli (già pubblicate nei giornali) non si applicano ai carri agricoli, purchè destinati a trasporti per uso esclusivo dalle rispettive colonie od agenzie agricole e non accedono il peso lordo complessvio di venti quintali se a quattro ruote. In tali veicoli la targa prescritta dovrà portare anche la dicitura «carro agricolo».

Le ruote dei veicoli a trazione animale, non compresi nel numero precedente che abbiano dimensioni inferiori a quelle indicate nel Decreto potranno essere usate fino a consumazione dei cerchioni stessi, non però oltre il 31 dicembre 1926.

Coloro che intendono avvalersi delle facoltà di cui sopra dovranno provvedere, non oltre il 31 dicembre p. v., a far punzonare, a cura dell'Autorità Comunale, tutte le ruote dei propri veicoli col marchio speciale secondo il tipo fissato dal Ministero dei Lavori Pubblici. Tale punzonatura sarà fatta in modo da interessare parte del fianco esterno dei cerchioni e della sottostante armilla.

Il servizio di punzonatura seguirà in Braida Bassi nelle ore 9-12 e 14-16 dei giorni di martedì, giovedì, e sabato (purchè non festivi) del periodo dal 15 novembre al 31 dicembre del corrente anno.

A rimborso delle spese di punzonatura dovrà essere corrisposto per ogni veicolo un compenso di lire due.

### Le note nominative dei maestri e i loro giri

In base alle vigente disposizioni, il pagamento degli stipendi ai maestri effettivi si effettua mediante note nominative predisposte dai direttori didattici, liquidate dal Provveditorato e ammesse al pagamento dalla Delegazione del Tesoro della Provincia cui appartengono i Comuni ove i maestri prestano servizio. Le note nominative vengono dal Provveditorato spedite il giorno 25 di ogni mese, alla competente delegazione del Tesoro la quale, dopo averle registrate ed ammesse a pagamento, le invia alla Direzione provinciale delle Poste, la quale a sua volta, le trasmette agli uffici postali che ne debbono effettuare il pagamento. Le note nominative pagabili nelle località ove esistono succursali della Banca d'Italia oppure uffici del Registro, vengono a questi Uffici direttamente spediti dalla R. Delegazione del Tesoro.

Gli uffici pagatori debbono, per disposizione di legge, effettuare il pagamento il giorno primo del mese successivo a quello cui il pagamento stesso si riferisce e debbono trattenere le note collettive non completamente estinte per non meno di un mese, dopo di che vengono versate alla Delegazione del Tesoro competente.

Mancando la Direzione delle Poste a Pola ed a Fiume ed essendo tuttora alle dipendenze del Commissario postale di Trieste, gli uffici postali dei Comuni aggregati all'ex provincia di Udine, le relative note nominative debbono seguire un giro più lungo; il che causa, talvolta, qualche ritardo nel pagamento degli stipendi ai maestri elementari.

Il Provveditoato sta esaminando la questione, che interessa anche i Ministeri delle Finanze e delle Comunicazioni, al fine di ottenere che i lamentati ritardi non si ripetano nell'avvenire.

In questi giorni il Provveditorato ha anche iniziato il pagamento degli stipendi dovuti ai maestri effettivi di nuova nomina.

### CADE DA UNA SCALA E SI FRATTURA IL CRANIO

Ieri, verso le 17, veniva accolta d'urgenza al nostro Ospedale la venticinquenne Anna Castellani, di Valentino, abitante in via Roma 4, la quale, causa una accidentale caduta da una scala, aveva riportato gravi lesioni al capo e in altre parti del corpo.

Prontamente visitata dal dott. Benedetti alla poveretta fu constatata la frattura del cranio e varie lesioni sul corpo. Date le sue condizioni gravi fu trattenuta con prognosi riservata.

### USTIONATO DALL'ACIDO SOLF.

Mentre trasportava un secchio pieno di acido solforico, certo Pio Rumignani di anni 23, di Antonio, abitante in via Tricesimo 75, occupato presso lo stabilimento chimico Contarini, inciampava accidentalmente in un sasso. Disgraziatamente, nella caduta, il Rumignani si rovesciava addosso il pericoloso liquido, rimanendo ustionato al viso.

Fu accompagnato prontamente all'Ospedale e quivi il dott. Barzan gli riscontrava ustioni di primo grado alle palpebre congiuntive e cornee, guaribili, salvo complicazioni, in 25 giorni.

### GRAVE INFORTUNIO

Proveniente da Tolmezzo, veniva accompagnato al nostro Ospedale il meccanico di 14 anni Gino Pascolin di Augusto residente a Preone per una grave ferita all'occhio sinistro riportata sul lavoro, da una scheggia metallica.

Venne ricoverato nel Pio Luogo e dichiarato guaribile in 25 giorni.

### Impazzisce improvvisamente

Accompagnato dalla moglie e da alcuni parenti, ieri nel pomeriggio, si presentava al nostro ospedale l'esercente Osvaldo Verzin di anni 28, fu Giacomo, abitante in via Gervasutta il quale dava segni manifesti di alienazione mentale.

Infatti, al Pio Luogo, giunse gridando e dimenandosi con violenza, tanto da richiamare l'intervento degli infermieri, i quali lo trattenevano a viva forza, onde evitare qualche guaio.

Il dott. Barzan che lo visitò constatò trattarsi di alienazione mentale e, date le condizioni isteriche-epilettiche del disgraziato, giudicò il caso piuttosto grave. Perciò provvide prontamente al trasporto del Verzin al Manicomio provinciale.

*Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine*
*Domenico Del Bianco, gerente respons.*